Delegazione di amministratori di Macugnaga dal prefetto

Una strada tutta toppe per salire a un centro sciistico di prim'ordine

Dove sono finiti i 716 milioni promessi dall'Anas? - Per ora si è fatta solo manutenzione - Si chiede il prolungamento delle gallerie paravalanghe e l'istituzione di un servizio di elicotteri

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 ottobre.

Una delegazione guidata dal sindaco di Macugnaga, Spartaco Montagnani, si è incontrata oggi con il prefetto, dottor Paolo Forte, per rappresentargli le preoccupazioni che valligiani ed operatori turistici nutrono per l'imminente stagione invernale. Della delegazione facevano parte i consiglieri comunali Anna Burghener, Armando Bazzaro (anche in rappresentanza degli albergatori) e Teresio Valsesia; Edgardo Ferrari e Giuseppe Burghener dell'azienda di soggiorno, un rappresentante dell'ente turismo e il dottor Romeo Berti della società funivie del Pizzo Bianco.

Macugnaga, così i suoi ottomila e più posti letto, un terzo dei quali in esercizi alberghieri, da cinque anni è assurta al rango di stazione internazionale per gli sports invernali. Le attrezzature, compresi gli impianti di risalita, sono di prim'ordine e le grandi agenzie di viaggio mandano ogni anno in questa località definita la «regina del Rosa», migliaia di stranieri. Tutto un lavoro promozionale che comincia a dare i suoi frutti rischia di essere compromesso a causa delle possibili interruzioni sulla unica via di comunicazione: la statale 549 che si snoda per una trentina di chilometri dal fondovalle sino a Macugnaga.

Lo scorso inverno, migliaia di turisti rimasero bloccati per parecchi giorni a causa delle valanghe abbattutesi sulla rotabile; un servizio di trasporto a mezzo di elicotteri svizzeri venne bruscamente interrotto: nel marasma generale venne a mancare l'energia elettrica e fu tutto un coro di proteste.

«Ormai — dice il sindaco Montagnani — *l'economia di Macugnaga poggia esclusivamente sul turismo e problemi come quello della viabilità vanno risolti.* Dopo le interruzioni dell'inverno scorso le autorità locali fecero sentire la loro voce di protesta a Roma. «*Ci venne assicurato* — dice ancora Montagnani — *che l'Anas, con uno stanziamento di 716 milioni avrebbe provveduto con urgenza a costruire paravalanghe e a rettificare la strada in alcuni punti. Siamo alle soglie dell'inverno e di tutti quei milioni ne sono stati spesi alcune decine esclusivamente per lavori di rappezzo del manto*».

Anche se nessuno se lo augura, anche quest'anno, purtroppo cadranno valanghe e la statale rimarrà interrotta. «*Noi avremmo* — dice Teresio Valsesia — *voluto predisposto, per questa eventualità, un servizio di trasporto di emergenza a mezzo di elicotteri. Le comitive straniere organizzate dalle compagnie di viaggi, hanno scadenze precise: chi ha finito il proprio turno deve viaggiare sull'aereo che a Linate ha portato un altro gruppo. Se l'interscambio non avviene, oltre al disagio c'è un danno economico assai gravoso, senza contare* — conclude — *che questi contrattempi si ripercuotono sullo sviluppo futuro. Senza garanzie le compagnie di viaggio non ci mandano più nessuno*».

Il prefetto ha detto che per quanto riguarda i lavori stradali c'è stato un ritardo negli appalti e che in vista di eventuali interruzioni è già stato predisposto l'impiego di un maggior numero di spartineve. Quanto agli elicotteri, il dottor Forte ha fatto presente che quelli militari possono intervenire soltanto in caso di soccorso. Per un servizio passeggeri, sia pure di emergenza, bisognerà ricorrere alle compagnie private concordando per tempo il possibile intervento. L'onere, però, è tale che, da soli, gli operatori turistici di Macugnaga non lo possono affrontare.

Il sindaco Montagnani e i suoi collaboratori, andranno nei prossimi giorni a Torino, alla Regione, poi prenderanno contatto con la direzione dell'aeroporto di Caselle, per concordare un eventuale servizio di elicotteri (magari svizzeri, ma questa volta preventivamente autorizzati).

«*A nostre spese* — ci ha detto il sindaco — *abbiamo fatto eseguire uno studio per il fenomeno delle valanghe; proprio ieri a Macugnaga si è concluso un convegno su questo problema: adesso aspettiamo gli interventi necessari*». «*La stagione sciistica del "Rosa" incomincia praticamente posdomani ma soltanto a dicembre arriverà il "grosso" dei turisti*, ha concluso Valsesia, *speriamo che non si registrino gli inconvenienti della passata stagione e che in ogni caso si trovino rimedi efficacia.* **p. b.**

Novara. La delegazione di Macugnaga dal prefetto. Da sinistra: Anna Burgener, Teresio Valsesia, Armando Bazzaro e il sindaco Spartaco Montagnani. Hanno perorato la causa della statale che è sempre dissestata (Foto Giovetti)

Intra: angoscia nella famiglia di un tipografo

Seria, studiosa e timida fugge dopo un rimprovero del padre

Lasciata dal fidanzato, Andreina D'Alessandro, 18 anni, non aveva più frequentato la scuola sin dall'anno scorso - Quando i genitori si sono accorti dell'inganno se n'è andata da casa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 ottobre.

(e. c.) *Da otto giorni una studentessa di Verbania, Andreina D'Alessandro, 18 anni, abitante con i genitori e con la sorella minore Rosanna, di 11 anni, in un alloggio di Vicolo del Calcino 9 a Intra, è scomparsa.*

La giovane è fuggita giovedì scorso dopo che il padre era venuto a conoscenza che, contrariamente a quanto la figlia asseriva, non solo non si era iscritta quest'anno al quinto anno di ragioneria, ma dal febbraio scorso non aveva più frequentato la scuola. Ai professori che le avevano chiesto spiegazioni aveva parlato di difficoltà economiche in famiglia.

«*La notizia* — ci ha detto *stamane la madre* — ci aveva sorpresi. Andreina ci era sempre sembrata una ragazza a posto, seria, studiosa, timida. Trascorreva ore nella sua stanza a studiare, disegnare, scrivere poesie. Sapevamo che era rimasta sconvolta quando Roberto, il "fidanzatino" lo scorso febbraio l'aveva lasciata, ma non avremmo mai immaginato che questo dispiacere potesse indurla ad abbandonare la scuola. D'altra parte aveva continuato a mantenere le stesse abitudini di quando a scuola ci andava regolarmente. Non sappiamo rassegnarci all'idea che sia fuggita. Mio marito lavora come operaio in uno stabilimento tipografico di Gravellona Toce; io come infermiera nell'ambulatorio di un medico di Verbania. Abbiamo sempre fatto sacrifici per farla studiare. Quando alle 11,30 è rientrata e ci ha visti addolorati e le abbiamo chiesto perché ci aveva ingannati, è impallidita e si è messa a piangere. Poco dopo io ho dovuto uscire e lei ne ha approfittato per andarsene, forse per paura di mio marito, che è meridionale ed è molto severo. Ha portato con sé due cappotti, due paia di pantaloni, una maglia, un paio di camicette e 30 mila lire. Ci siamo informati dai parenti, ma da loro non è arrivata. Ora pensiamo che abbia raggiunto Cesenatico ove era stata in vacanza con Rosanna quest'estate e dove aveva stretto delle amicizie, oppure in Svizzera, magari in cerca di lavoro. Diceva anche di avere interessi per il Terzo Mondo, ma non credo possa essersi organizzata per un impegno del genere. E se le fosse accaduto qualcosa di male?».

Di Andreina da otto giorni non si hanno più notizie. A chi la conosce pare impossibile che, pentita di aver procurato tanta angoscia ai genitori, non si preoccupi di far avere loro sue notizie.

Verbania. Andreina D'Alessandro, la diciottenne scomparsa da otto giorni, con la sorellina Rosanna, undici anni

Ruba un accendino e finisce in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 ottobre.

(a. c.) Il camionista Giuseppe Dello Russo, 45 anni, di Terlizzi (Bari), è finito in carcere per aver rubato un accendino.

L'episodio è avvenuto al Cral aziendale della cartiera Prealpina di Possaccio ove il camionista si era fermato per rifocillarsi prima di partire con un carico di carta per il Sud. Nel Cral in quel momento vi era anche un camionista francese e il Dello Russo, approfittando della momentanea assenza del collega, ne ha intascato l'accendino, che questi aveva abbandonato sul tavolo assieme con le sigarette. Quando, poco dopo, il francese è tornato, notata la scomparsa dell'accendisigari, ne ha chiesto la restituzione al Dello Russo. Il Dello Russo ha sostenuto di non averlo mai visto, e ne è nata una discussione. I carabinieri del nucleo radiomobile che erano in servizio sul piazzale antistante sono stati chiamati e hanno trovato l'accendino nascosto sull'autotreno del pugliese. L'uomo è stato accompagnato in caserma e dichiarato in arresto per flagranza di reato.

Il valore dell'accendino nuovo è di 25 mila lire.

A Gattico: a 68 anni si uccide impiccandosi

Gattico, 19 ottobre.

(f.a.) Raccapricciante scoperta, a mezzogiorno di oggi, per Giuseppina Bellini, 64 anni, abitante a Gattico in via Santa Cristina 10. Recatasi in un portico attiguo alla propria abitazione per cercare il marito e invitarlo a tavola, l'ha trovato impiccato a una trave. Quinto Zonca, 68 anni, soffriva da tempo di crisi depressive.

Sorpresi nell'auto carica di refurtiva

Verbania, 19 ottobre.

(e. c.) Il nucleo radiomobile dei carabinieri di Verbania, in collaborazione con i colleghi di Arma di Taggia, ha identificato i presunti responsabili di due furti compiuti in ville sulle pendici di Monte Ompio.

L'operazione è cominciata quando da Arma di Taggia è giunta notizia del fermo di un'auto sospetta con tre giovani di Verbania, che trasportava merce varia (vasi e vassoi di peltro, mobili antichi, tre enciclopedie, 60 bottiglie di *champagne* e un magnetofono).

I tre, Eugenio Monsiani, 22 anni, Danilo Redaelli, 23, e Roberto Varenna, 18, sono stati interrogati a lungo a Verbania cadendo in numerose contraddizioni. I carabinieri li hanno denunciati a piede libero per furto aggravato.

Il dramma del giovane che soffre di solitudine

Omegna, 19 ottobre.

(f. m.) E' stato dichiarato fuori pericolo il giovane operaio Lorenzo Cerutti, di 23 anni, che a Orta ieri ha tentato di togliersi la vita in un momento di sconforto. Il giovane, nativo della Valle Strona, orfano di entrambi i genitori da un paio d'anni, abitava da solo in un piccolo alloggio situato al piano terreno di via Ugo Foscolo.

Rimasto completamente solo e senza amici, il Cerutti aveva deciso di farla finita e ieri, in preda a uno dei tanti momenti di sconforto, è salito sulla sua «500», su cui aveva caricato anche una bombola di gas, e da Omegna si è diretto verso il Sacro Monte di Orta, dove ha messo in atto l'insano gesto.

Erano le 6,30 quando due suore del Sacro Monte hanno scorto, in un viale solitamente poco frequentato, l'auto del giovane. Il giovane si era chiuso dentro e aveva aperto il rubinetto della bombola. Dato l'allarme, sul posto è giunto il medico di Orta, che lo ha fatto portare al pronto soccorso dell'ospedale omegnese. Qui i medici lo hanno trattenuto in osservazione e oggi è stato dichiarato fuori pericolo.

Strage di pesci nel Ticino

Cannobio, 19 ottobre.

(a.c.) Un grave inquinamento è segnalato nel corso ticinese del fiume Ticino tra Faido e Lavorgo. In quel tratto il patrimonio ittico è andato totalmente distrutto e parecchi quintali di pesce, in gran parte trote, sono stati recuperati morti.

Sulle cause della moria è stata aperta un'inchiesta. Il Ticino, come è noto, entra nel lago Maggiore presso Locarno.

L'Ossola non vuole essere divisa in cinque parti

Un'interpellanza al consiglio regionale dopo la "bocciatura" di Domodossola

Presentata dal vicepresidente Sanlorenzo - Un rendiconto sull'attività preparatoria alla legge per la costituzione delle comunità montane

La presa di posizione di Domodossola contro le cinque comunità montane individuate dalla Regione per la zona dell'Ossola (Valli d'Ossola, Antigorio, Vigezzo, Anzasca e Antrona) ha avuto ieri un'eco in consiglio regionale. Il vicepresidente dell'assemblea, Dino Sanlorenzo (pci) ha presentato un'interpellanza chiedendo «*per quali motivi è stata avviata la consultazione fra i comuni montani saltando il Consiglio regionale e le sue commissioni, non presentando alcun progetto di legge ed evitando di invitare i consiglieri regionali alle riunioni indette dalla Giunta in provincia di Novara*». La Giunta risponderà in una delle prossime sedute.

Sull'argomento è stato pubblicato, nel mese di agosto, un rendiconto «sull'attività preparatoria al disegno di legge regionale circa la delimitazione delle zone montane omogenee e la costituzione delle Comunità montane» previste dalla legge 3 dicembre 1971 n. 1102. Le consultazioni sono state condotte da una commissione interassessoriale composta dagli assessori Cardinali, Chiabrando, Falco, Franzi, Paganelli e Petrini. I sindaci delle zone montane della provincia di Novara sono stati sentiti a Stresa e Verbania il 9 e il 21 giugno. Sono intervenuti 58 sindaci sui 78 invitati. «*Si è raggiunta con relativa facilità* — dice la relazione — *fatte salve alcune osservazioni di merito, l'intesa sulla delimitazione delle zone omogenee della valle Antigorio e Formazza, valle Vigezzo, valle Antrona, valle Anzasca, valle Ossola, Cusio, Mottarone, val Strona. Più difficile è stato giungere a un accordo sulla ripartizione dei 19 comuni montani del Verbano occidentale. Parte delle amministrazioni comunali si era pronunciata per la costituzione di un'unica comunità montana, parte era favorevole a due comunità (5 comuni della val Cannobina e gli altri 14); parte accettava soltanto la ripartizione del Verbano occidentale in tre comunità: val Cannobina con 5 comuni, val Grande con 8 comuni, i 6 comuni rivieraschi del Verbano*». Raggiunta l'intesa, le Comunità montane in provincia di Novara sono state indicate nel numero di undici. Eccole nel dettaglio:

Valle Antigorio e Formazza: 4 comuni (Baceno, Crodo, Formazza, Premia), superficie ettari 34.399, tutti classificati montani, 4326 abitanti al 31 dicembre 1970;

Valle Vigezzo: 7 comuni (Craveggia, Druogno, Malesco, Re, S. Maria Maggiore, Toceno, Villette), ettari 21.218; abitanti 6282;

Valle Antrona: 4 comuni (Antrona Schieranco, Montescheno, Seppiana, Viganella), ettari 14.197, abitanti 2947;

Valle Anzasca: 5 comuni (Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Vanzone con San Carlo) ettari 25.223, abitanti 3809;

Valle Ossola: 19 comuni (Anzola d'Ossola, Beura Cardezza, Bognanco, Crevoladossola, Domodossola, Gravellona Toce, Masera, Mergozzo, Montecrestese, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Trasquera, Trontano, Varzo, Villadossola, Vogogna), ettari 66.521, abitanti 61.623;

Val Strona: 4 comuni (Germano, Loreglia, Massiola, Valstrona), ettari 6909, abitanti 2622;

Cusio: 8 comuni (Arola, Casale Corte Cerro, Cesara, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto), ettari 11.165, abitanti 22.456;

Mottarone: 6 comuni (Armeno, Baveno, Gignese, Massino Visconti, Nebbiuno, Stresa), ettari 10.751 di cui 8132 classificati montani), abitanti 14.418;

Val Grande: 8 comuni (Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Miazzina, San Bernardino Verbano, Vignone), ettari 13.340, abitanti 4039;

Alto Verbano: 10 comuni (Bee, Ghiffa, Cannero Riviera, Oggebbio, Premeno, Trarego Viggiona), ettari 7810, abitanti 6436;

Val Cannobina: 5 comuni (Cannobio, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta, Gurro), ettari 11.984, abitanti 7302.

In totale le undici zone montane omogenee individuate dalla Giunta regionale nel Novarese comprendono 78 comuni con una superficie di 224.117 ettari di cui 221.456 classificati montani e 136.330 abitanti.

Il «no» del Consiglio comunale di Domodossola vuol significare che per lo meno le cinque comunità dell'Ossola sono da considerare un'unica zona omogenea. E' quanto intendeva fare, due anni fa, il progetto di «Comprensorio» per l'intera zona, che però non fu portato avanti per l'opposizione di alcune valli che attendevano appunto la nuova legge per essere costituite in Comunità montane. **d. g.**

I vicepresidenti della Giunta regionale, ing. Giulio Cardinali, e del Consiglio, Dino Sanlorenzo, tutti e due novaresi

AROLA — Magro bottino per i ladri nel municipio di Arola. Hanno dovuto accontentarsi di una vecchia calcolatrice e di 10 mila lire in contanti.

Due capelloni svizzeri arrestati in treno

Tra fisarmonica e sassofono hashish e sigarette drogate

In carcere a Domodossola - Hanno detto di non sapere che in Italia è proibito usare stupefacenti - Li avevano comprati a Berna

Domodossola, 19 ottobre.

(a. p.) Viaggiavano con la droga due giovani svizzeri, Ernest Wuthrich, 23 anni, e Philippe Von Wattenwyll, 23 anni, entrambi di Berna, arrestati questa notte su un treno internazionale al loro arrivo a Domodossola. I due, dall'aspetto inconfondibilmente «hippy» provenivano dalla capitale elvetica e stavano entrando in Italia, come hanno dichiarato, «per una tournée musicale». Avevano infatti, fra i bagagli, una fisarmonica ed un sassofono.

Non appena il treno sul quale si trovavano è uscito dal tunnel del Sempione, si è iniziata la normale visita doganale per i viaggiatori. Alla rituale richiesta del funzionario di servizio, i due capelloni hanno risposto di «non aver niente da dichiarare».

Da un'ispezione più accurata al loro voluminoso bagaglio sono però saltati fuori un «pane» di hashish, due sigarette alla marijuana e una mezza pastiglia di una sostanza allucinogena che è quasi certamente Lsd.

Tutta la «merce» è stata sequestrata e sarà inviata al laboratorio per le analisi. I due giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di «importazione e detenzione di sostanze stupefacenti».

«*Abbiamo acquistato la merce alla stazione di Berna prima di partire* — hanno dichiarato candidamente i due capelloni — *da un giovane sconosciuto. Intendevamo farne un uso personale: non sapevamo neppure che in Italia fosse proibito prendere la droga*».

Philippe Von Watteowyl

Ernst Wuthrich

Maglieria per 8 milioni rubata in un magazzino

Galliate, 19 ottobre.

(L.I.) Capi di maglieria per quasi otto milioni di lire sono stati rubati stanotte a Galliate, alla ditta «Condotti SpA». I ladri sono entrati nel magazzino in via Monte Grappa 37. Hanno fatto un «buco» nella parete dello stabilimento e hanno caricato la merce su un camioncino rubato in precedenza a Busto Arsizio.

Sono stati i carabinieri di Abbiategrasso ad accorgersi del furto e ad avvisare quelli di Galliate. Infatti, verso l'alba, una pattuglia ha intimato l'«alt» ad un furgone, che ha tentato di continuare la corsa. Inseguito, il veicolo è stato abbandonato dagli occupanti, che sono fuggiti attraverso i campi. Sul furgone si trovava parte della merce rubata nel magazzino di Galliate.

Furto di calcolatrici in un negozio a Gravellona

(Dal nostro corrispondente)
Gravellona, 19 ottobre.

(l.m.) Ancora un furto a Gravellona Toce. E' stato compiuto stanotte in un negozio di via Liberazione, di proprietà del cinquantenne Silvano Garboli, di Baveno. I ladri, forzata una saracinesca, entrati nei locali, dove si trovavano esposte numerose macchine da scrivere e calcolatrici, rubavano otto calcolatrici, per un valore di 2 milioni.

Premio letterario "Città di Novara"

Novara, 19 ottobre.

(r.z.) E' stata bandita dalla rivista culturale «Tempo sensibile» la seconda edizione del premio letterario «Città di Novara» per elaborati inediti e per le seguenti sezioni: poesia singola, raccolta poetica, prosa poetica, racconto, saggio, atto unico. Al concorso, aperto a tutti gli scrittori, si può partecipare inviando i manoscritti entro il 20 novembre.

Oltre ai premi per le singole sezioni ne sono previsti altri intestati agli scrittori novaresi Pina Ballario ed Eugenio Barisoni, riservati ad elaborati di concorrenti residenti in Novara e provincia. La proclamazione dei vincitori avverrà nel corso di una manifestazione culturale che si terrà al Borsa nel gennaio del prossimo anno.

A Omegna ciclista urtata da un furgone

Omegna, 19 ottobre.

(f. m.) Un'operaia di Omegna, Rosa Cerutti, di 38 anni, via Tre Cascine 22, è stata ricoverata stamane all'Ospedale «Madonna del Popolo». La donna in bicicletta percorreva via Mazzini quando è stata urtata da un furgone in manovra guidato da Ivo Ruzic, di 21 anni, di La Spezia. La donna ha riportato un trauma cranico e la frattura della gamba destra. La prognosi è di 30 giorni.

Scontro tra due moto

Borgomanero, 19 ottobre.

(f. a.) Scontro tra due moto sulla statale di Gozzano, all'ingresso di Borgomanero. Alle 12,15 di oggi una Morini 150 condotta da Carmine Zola, di 44 anni, di Borgomanero, via del Forno 16, ha investito un Garelli 48 guidato da Filomena Bruzzaniti, di 19 anni, da Briga Novarese.

Tutti e due i motociclisti sono stati ricoverati all'ospedale di Borgomanero: la ragazza ha riportato ferite guaribili in 25 giorni, lo Zola in 15.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Comunale, via Beltrami 1; Agnelli, corso Cavallotti.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 10.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Cefaloia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, corso Mazzini.
VERBANIA — Ferri, via San Vittore 79; Antica Suna, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sesimo. Alla Santo Stefano, fino al 25, mostra di Franco Costa. «Del cortile» (via Negroni 4) sino al 9 novembre, personale del pittore vicentino Dina Pinna Thi.

Taccuino del lettore

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 49) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Almone, Giannini, Manfredi, Rasna, Mariotti, Calderara.

BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Carlotti) esposizione di pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Ruffato, Sanvitale, Sage-Vezzis, Trabucco, Vighetto e Tassetti.

CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Fenaroli e Giovanni Rabotti.

OLEGGIO — Alla galleria «La Ghiaggia» (via Roma 36) fino al 22 personale del milanese Aldo Mari.

MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vignolo».

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Almone, Cassinari, Dova, Enotrio, Fieschi, Guidi, Guttuso, Maioli, Migneco, Morlotti, Tugo, Tozzi.

ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Franzoni da Castaneto presenta impressioni ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla Galleria Lanza (piazza Garibaldi 20, Intra), sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Corsini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Stresa, Vogogna.

OLEGGIO — Capi esposti al mercato del bestiame 165. Prezzi: giovenche grasse di prima qualità 600-660 al kg; vitelli grassi di prima qualità 990-1040; vitelli grassi di seconda qualità 910-940; vacche di prima qualità 480-500; vacche di seconda qualità 350-380; tori 660-730.

NOTIZIE IN BREVE

La prima rassegna nazionale della fotografia si terrà oggi a Galliate in municipio. Alla manifestazione, organizzata dal Cine-foto club «Il Campanile» di Galliate, partecipano otto espositori: Enzo Agetti (Alba), Zeno Bassani (Genova), Renzo Campi (Foggia), Carlo Cecchini (Padova), Giulio Conti (Messina), Gino Marasso (Genova), Mario Matilla (Salerno) e Giorgio Tani (Firenze).

Comparsi sui muri i primi manifesti per le amministrative

Trecate (monocolore democristiano) sarà l'incognita di queste votazioni

Nel grosso centro, come a Novara, si userà il sistema proporzionale - Nella consultazione precedente il partito attualmente al Comune ottenne 15 seggi su 30: il sedicesimo venne da un socialista dissidente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 ottobre.

(r. s.) Continua il conto alla rovescia per gli adempimenti previsti dal calendario predisposto dal ministero dell'Interno in occasione delle elezioni amministrative del 26 novembre.

Nella provincia di Novara, come abbiamo già pubblicato oltre che nel capoluogo, si voterà, per le «comunali», a Trecate, Comignago, Druogno, Invorio, Quarna Sotto e Colazza. In tutto 76 mila 312 gli elettori che saranno chiamati alle urne.

Senza volere fare torto ai piccoli centri, dato che le elezioni rappresentano ovunque un avvenimento di grande importanza, l'attenzione è rivolta soprattutto a Novara e a Trecate dove si vota con il sistema proporzionale.

L'amministrazione che scade a Trecate è un monocolore democristiano di cui è sindaco l'ingegner Antonini. Questo partito, nelle ultime elezioni, ottenne 15 dei 30 seggi e grazie all'appoggio di un dissidente del psi (fatto che sollevò polemiche e denunce) ha governato per questi ultimi quattro anni si può dire senza contrasti. Riuscirà la dc a mantenere le sue posizioni? E' questo il grosso interrogativo sul quale poggia tutto o quasi l'interesse di queste consultazione.

Per quanto riguarda Novara c'è la novità dell'elezione di 50 e non più 40 consiglieri avendo la città ufficialmente superato i centomila abitanti. L'elezione di 50 consiglieri specialmente per i partiti più grossi, comporta uno spostamento dei rapporti numerici. Se per esempio si volesse fare riferimento ai risultati delle politiche del 7 giugno scorso, i partiti del Centro Sinistra, dovrebbero ottenere 36 seggi, cioè una larga maggioranza che permetterebbe di governare tranquillamente il comune dopo due anni di gestione commissariale.

Quale scadenza del calendario «operativo» oggi c'era quella della distribuzione degli spazi per la propaganda murale. In città sono apparsi i primi manifesti.

Ad eccezione del pci che ha già presentato sia a Novara sia a Trecate, le proprie liste di candidati, nessun altro partito le ha ancora pronte. C'è però tempo, scadendo il termine utile soltanto a mezzogiorno del primo novembre.

La novità del giorno, se così la si può chiamare, è rappresentata da una proposta dei missini a socialdemocratici, repubblicani, democristiani e liberali, di costituire, insieme, una lista antimarxista. Nessuno ha preso in considerazione una simile eventualità. Un portavoce della dc ha detto: *«Sarebbe come dare ai comunisti l'occasione di vincere le elezioni e insediarsi in comune»*.

Altra novità, è la decisione dei marxisti-leninisti, di presentare una loro lista. Le probabilità di riuscita, che ottengano, cioè, almeno un seggio, sono scarse: nelle «politiche» del maggio scorso, ottennero in città soltanto 350 voti.

Trecate. Il sindaco dc, ingegner Carlo Antonini

Ondata di freddo e pioggia nel Verbano

Verbania, 19 ottobre.

(a.c.) Un'ondata di aria fredda ha valicato le Alpi nella notte provocando un abbassamento di temperatura anche nella zona del Verbano, in particolare in montagna. Per l'intera giornata il cielo è rimasto coperto. Leggera pioviggine soprattutto nelle valli e vento freddo da nord-ovest. Nei centri rivieraschi il termometro non ha superato i 13 gradi.

Cinquanta milioni per l'Università novarese

Novara, 19 ottobre.

(l.l.) Il parere positivo del Senato accademico dell'università per l'istituzione a Novara del primo corso staccato di medicina e ingegneria ha ormai dissipato ogni dubbio e il 6 novembre prossimo le lezioni si inizieranno regolarmente: quelle di medicina in locali messi a disposizione dall'ospedale Maggiore, quelle di ingegneria nella parte nuova dell'istituto «Omar».

Nello stesso tempo il comitato appositamente costituito per appoggiare l'iniziativa dell'insediamento universitario a Novara, composto dal sindaco, dai presidenti dell'amministrazione provinciale, della Camera di commercio, della Banca Popolare e dell'Ospedale Maggiore, ha deciso una prima diretta partecipazione costituendo un «Consorzio d'amministrazione» con un fondo di 50 milioni.

In particolare la Giunta della Camera di commercio, presieduta dall'ingegner Gian Maria Capuani, valutando i concreti risultati finora raggiunti con l'istituzione di corsi universitari a Novara ha ribadito che l'iniziativa rappresenta una concreta premessa per una prima costituzione e un successivo sviluppo di studi universitari nella provincia con particolare riferimento alla possibilità dell'istituzione, per l'anno prossimo anche di corsi universitari per le facoltà di economia e commercio e di agraria.

Ritorno a 40 ore alla Rhodia di Verbania

Verbania, 19 ottobre.

(a.c.) I reparti filatura e «stiro» della Montedison Fibre (ex Rhodiatoce) di Pallanza torneranno a 40 ore lavorative la settimana prossima. Lo hanno annunciato nel pomeriggio i membri del direttivo del consiglio di fabbrica al termine di un colloquio con il direttore dello stabilimento di Verbania, dottor Rotondi.

Il settore acetatotessile, invece, resterà ancora a 32 ore settimanali con l'intervento della Cassa integrazione guadagni per il 66 per cento della paga oraria. Per questo reparto, l'avvenire resta incerto e condizionato dalle decisioni che saranno prese negli incontri che proseguono a livello nazionale tra sindacali, governo e Montedison.

Per l'«orditura nylon», a seconda delle specializzazioni si lavora a 24 o a 32 ore settimanali, è possibile un passaggio per tutti gli addetti a 32 ore lavorative. Situazione analoga per l'orditura acetato, dove è in atto un trasferimento sperimentale di impianti e di lavorazioni da Vercelli a Verbania.

Comunque, stando ai sindacati, l'attuazione di questo programma è sempre condizionata all'approvazione della direzione generale.

A Borgosesia in subbuglio le elementari

Non manderanno i figli a lezione se non tornerà la "loro" maestra

E' stata soppressa anche la sezione in cui la giovane insegnava - Della vicenda si occuperà il Consiglio comunale - Due insegnanti si sono azzuffate davanti agli scolari

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 19 ottobre.

(g. g.) Minacciano di non mandare i figli a scuola se non verrà «restituita» loro l'insegnante originaria. E' la situazione che si sta verificando nelle scuole di Borgosesia, dopo che il provveditorato agli studi di Vercelli ha disposto il trasferimento di una maestra che esercitava l'incarico didattico presso la sezione «E» della seconda elementare. La destinazione ad altra sede dell'insegnante, Milvia Mattioli, 23 anni, ha portato alla soppressione della sezione e al conseguente inserimento dei 25 alunni in altre aule già sature di scolari.

Della vicenda si sta interessando anche il Comune. Il sindaco della città, Gaudenzio Bucelloni, questa mattina ha ricevuto una delegazione di genitori (una cinquantina) che ha invocato il ripristino della «seconda E» e soprattutto il ritorno dell'insegnante trasferita.

Stando alle autorità scolastiche, la maestra Mattioli sarebbe stata destinata a una scuola periferica per consentire lo «sdoppiamento» di una pluriclasse, ma sembra invece che alle origini del trasferimento imposto dal provveditorato agli studi ci sia stata una pressione di uno sparuto numero di genitori che avrebbe contestato i metodi didattici della giovane maestra.

Nei prossimi giorni probabilmente si riunirà il Consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere la situazione scolastica borgosesiana, che è diventata pesante al punto che oggi ha portato a un litigio due insegnanti, che si sono azzuffate alla presenza di alcune centinaia di scolari.

Contadina di Borgosesia annegata in un torrente

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 19 ottobre.

(g. g.) Una contadina di Borgosesia, Giuseppina Bertoncini, 62 anni, abitante in frazione Foresto, è annegata nel torrente Bassasca, che scende dal monte Tovo. Il cadavere è stato ritrovato questa mattina dai parenti della vittima, dopo che al pomeriggio di ieri si erano messi alla sua ricerca.

Si suppone che la donna, mentre percorreva un sentiero scosceso lungo l'argine del torrente, abbia messo un piede in fallo e sia precipitata in acqua. Aveva la gerla sulle spalle che la corrente le ha però sfilato e trascinata per un centinaio di metri.

Il Novara nei guai Giannini infortunato

Novara, 19 ottobre.

(l. l.) La gioia per la bella vittoria conquistata con il Catanzaro non ha avuto lunga durata per l'allenatore Carletto Parola. Infatti, la mezz'ala Giannini, costretto ad uscire dal campo dopo uno scontro con Banelli, ha riportato una distorsione al ginocchio destro e l'arto gli è stato ingessato con una prognosi di 20 giorni. Se pensiamo che solo domenica scorsa Parola era riuscito a mettere in campo la formazione al completo, non possiamo che constatare il perdurare di una certa sfortuna. Sino a questo momento il Novara ha dovuto fare a meno di Vivian, Carrera, Veschetti, Zaccarelli ed ora è venuto il turno di Giannini.

A questo punto il tecnico ha ben ragione di lamentarsi: *«Come è possibile continuare in queste condizioni? Ero riuscito a rimettere in sesto la formazione ed ora sarò costretto a nuovi spostamenti. Proprio ora che battono alle porte le due difficili trasferte di Catania e Genova. Comunque, sono soddisfatto dell'impegno dimostrato domenica scorsa da tutti i giocatori e spero che la nuova assenza non influisca negativamente sul morale della squadra»*.

Per la sostituzione di Giannini, l'allenatore azzurro farà ricorso al «jolly» Navarrini. Oggi i giocatori hanno sostenuto un lungo allenamento e tutti gli ex infortunati hanno dimostrato di aver raggiunto la condizione migliore. Parola ha impegnato a fondo il mediano Zaccarelli, uno dei pilastri della squadra, che domenica, nel finale della gara, è risultato tra i migliori.

Positiva stagione per la società ciclistica di Oleggio

La "Bonalanza" compie 25 anni

La Società, costituita nel '48 da un gruppo di studenti, ha conseguito molte affermazioni con un giovane meccanico e un "veterano" che va al lavoro in bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 19 ottobre.

(u.g.) La ciclistica «Mario Bonalanza» di Oleggio sta vivendo una stagione d'oro. Per una casuale omonimia, è Giuseppe Bonalanza un meccanico ventiduenne della MV Agusta di Gallarate l'uomo «di punta» della società ciclistica oleggese.

Dilettante di prima categoria, Bonalanza ha infatti dominato domenica la Como-Ghisallo aggiudicandosi una gara alla quale hanno partecipato i migliori ciclisti della Francia e della Danimarca. *«Ha distanziato tutti in salita* — precisa il direttore sportivo della "Bonalanza" Giannino Massara — *facendo registrare una media di oltre 41 chilometri orari, su un percorso di ben 156 chilometri»*.

Giuseppe Bonalanza è l'«asso nella manica» della società oleggese che porta il suo stesso cognome. Il sodalizio, che ha sede in viale Paganini ad Oleggio, è alle soglie dei 25 anni d'attività. E' nato infatti nel 1948 per iniziativa di un gruppo di studenti (l'avvocato Gian Fermo Borroni, ora vicepresidente della Federazione del ciclismo internazionale, Peppino Giamminolt, ora presidente della società, Peppino Fortina, un farmacista della cittadina ed Adriano Zorza) che hanno voluto rendere omaggio allo zio Bonalanza, un ciclista di Oleggio che nel 1913 conseguì un lusinghiero piazzamento al Giro d'Italia.

Il direttore sportivo, Massara, ricorda le altre affermazioni del «numero uno» della società oleggese: *«E' giunto secondo nella Torino - Valtournanche, terzo a Frabosa Soprana nel Cuneese in una difficile competizione e sesto nella corsa "Fausto Coppi" disputata a Roccigrimalda ed alla quale hanno partecipato gli azzurrabili»*.

Non sono questi i soli risultati conseguiti dalla Società ciclistica oleggese. Sergio Tapparo, Giovanni Maccapani, Liberto Salmoiraghi, gli altri portacolori della società, hanno collezionato quest'anno una vittoria ciascuno conseguendo assieme settanta piazzamenti nelle trenta gare disputate.

Tra i biancoverdi della Mario Bonalanza di Oleggio, oltre ai due allievi Gerardo Colombo di Bellinzago e Gianni Francese di Vinzaglio, un autentico personaggio è Romano Giani, un oleggese di 50 anni, verniciatore alla Fiat di Cameri che si reca quotidianamente al lavoro in bicicletta seguendo il percorso più lungo.

Oleggio. Giuseppe Bonalanza, 22 anni: una promessa

Romano Giani che iniziò la sua carriera come dilettante trent'anni fa è ora un «veterano» affermato in Piemonte. E' arrivato secondo al campionato piemontese Enal-Dece, ha conseguito cinque vittorie e numerosi piazzamenti. Nonostante questa intensa attività agonistica, trova ancora il tempo da dedicare, quale dirigente, alla società ciclistica locale.

Gravellona: un centro di assistenza spastici

Gravellona, 19 ottobre.

(f.m.) Mercoledì prossimo sarà costituita a Gravellona Toce la prima sezione Aias (Associazione italiana assistenza spastici) della provincia. Ieri sera, presso le scuole medie di via Gramsci, si è tenuta una riunione alla quale ha partecipato il professor Formica, direttore dei centri Aias di Roma, Sagliano Micca e Varese. Il professor Formica ha auspicato la realizzazione del centro provinciale fisioterapico.

Italo Moretti, promotore dell'iniziativa, si è appellato alla buona volontà dei convenuti perché svolgano opera di sensibilizzazione per il problema degli spastici e del loro reinserimento nella società.

Ieri sera erano presenti anche il consigliere regionale Beltrami, la signora Olimpia Lagostina, che è un po' la madrina dell'Associazione gravellonese, e la signora Rina Musso, fondatrice della «Casa della giovane» di Novara.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 9 novembre 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento Mariotana, siti in Comune di Novara.

Lotto 1° — Nel fabbricato di recente costruzione denominato «condominio Dela» sito in viale Volta 34: appartamento al 4° piano di mq. 90 circa, composto da 3 camere e servizi, con 3 balconi e annessa cantina nell'interrato e garage nel cortile.

Lotto 2° — Nel fabbricato di recente costruzione in S. Agabio, via Rotondi 3, appartamento al 3° piano, di mq. 65 circa; composto da 2 camere e servizi, con balcone e annessa cantina al piano terra e garage nel cortile.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto (1° ribassato): lotto 1° L. 7.700.000; lotto 2° L. 4.460.000;
2) offerta minima d'aumento L. 50.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 12.30 del giorno 8-11-1972 lotto 1° L. 2.200.000; lotto 2° L. 1.300.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore, rag. Ottavio Ferrara, via M. Ricotti 10, Novara, tel. 30.530 o alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
DEBANDI

L'ultima venditrice al mercato

Novara. Giuseppa Bertoletti, l'ultima venditrice di rane (Foto Giovetti)

Da "pollo dei poveri" la rana è venduta adesso a peso d'oro

Il gustoso anfibio che un tempo popolava le risaie si compra oggi a 3500-4000 lire il chilo - Dice Giuseppina Bertoletti: "Quando io andrò in pensione come faranno i novaresi a gustare il loro piatto preferito?"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 ottobre.

La rana non è più il «pollo dei poveri». E' diventata cibo per raffinati e lo si paga a peso d'oro. Lo afferma Giuseppina Bertoletti, via Bergamo 1, l'ultima venditrice di rane esistente a Novara.

Ogni mattina è al mercato coperto, davanti al suo tavolinetto, con gli «arnesi» di lavoro: due, tre recipienti, un po' d'acqua, un affilato coltello.

Qualcosa come 3500-4000 lire al chilo costano le rane. Un prezzo «favoloso», mai raggiunto dal batrace sui mercati novaresi e vercellesi ma che, a differenza degli altri, anziché scoraggiare, sembra invogliare i consumatori a gustare il cibo prezioso. E dire che sino a pochi anni or sono la rana era veramente il «pollo dei poveri» per il suo basso costo: un cibo di pochissimo pregio in quanto tutti potevano catturarne di notte e di giorno sulle rive delle risaie o nei fossi.

«Adesso è tutto diverso — dice la signora Giuseppa — *sono finiti i tempi in cui i "ranai" ritornavano con fagotti di venti chili. I pescatori di rane sono pochissimi e sono veramente in gamba. Io sono l'unica che ancora vive vendendo rane. Certo che sono stata costretta ad aumentare i prezzi, altrimenti guadagnerei ben poco»*.

Questi sono gli ultimi giorni della stagione delle rane. Poi, con l'arrivo dei primi freddi, del gustoso batrace non si vedrà più neppure l'ombra. Pochi ristoranti tipici della Bassa Novarese potranno disporre di qualche chilogrammo ricorrendo addirittura alla importazione, dalla California e da altre zone dell'America.

Sul mercato vengono anche immessi quantitativi di rane surgelate. Non era mai accaduto prima d'ora, nel Novarese e nel Vercellese, *habitat* tradizionale dei piccoli anfibi.

La causa di questo improvviso mutamento naturale, com'è noto, viene fatta risalire ai diserbanti irrorati nelle risaie per eliminare le erbe infestanti. Questi preparati chimici si sono rivelati autentici veleni per la rana la cui specie va scomparendo di anno in anno. *«Di rane* — sostiene l'ultima venditrice — *ce ne sono ancora. Certo bisogna saperle cercare»*.

La sua bancarella è presa d'assalto dai buongustai, amanti della cucina novarese. *«Mi spiace per i miei concittadini* — dice la Bertoletti —, *ma quando andrò in pensione non so proprio come faranno ancora a gustare un bel piatto di rane fritte»*.

g. f. q.

Furto sventato a Gozzano

Gozzano, 19 ottobre.

(f. a.) Vita difficile per i ladri a Gozzano: un nuovo tentativo di furto è stato sventato la scorsa notte dal brigadiere Congiu e dalla guardia scelta Fortis della «Vedetta lombarda». I ladri, penetrati nel negozio «Al risparmio» di Teresio Alliata, in via Godi, avevano già racimolato un cospicuo numero di confezioni quando hanno fatto scattare un dispositivo di allarme. Sono accorsi due agenti che si trovavano nella vicina piazza del Crocifisso: i ladri sono riusciti a fuggire a bordo di una Giulia, ma sono stati costretti ad abbandonare la refurtiva.

A Vergiate rubate tele per dieci milioni

Vergiate, 19 ottobre.

(g. r.) A Vergiate, a cavallo fra il Lago Maggiore e l'autostrada Milano-Laghi i furti sono frequenti.

L'altra notte vi è stata una «spaccata» alla vetrina dell'orefice Gian Luigi Bertoldi, in piazza Matteotti 12. I ladri sono riusciti a rubare gioielli ed orologi per alcuni milioni.

Ieri sera i ladri sono penetrati nella villa, sulla strada per Varano Borghi, del noto pittore «Baj» di Milano, rubando una ventina di tele per un valore di circa dieci milioni.

Questa sera invece, sempre a Vergiate, originale «battuta di caccia» di un industriale belga, Jean Charles De-Brabant, di Liegi, 53 anni, che ha rischiato di finir fuori strada a oltre 150 all'ora per colpa di un fagiano. Il volatile, piombando sul parabrezza della sua auto lo ha mandato in frantumi accecando per un attimo il belga, che proveniva da Milano sulla sua «Citroen DS». L'industriale si è trovato il fagiano già morto e pronto sul sedile posteriore, ma la imprevista «caccia» gli è costata un grosso spavento.

Ha denunciato il fatto ai carabinieri di Sesto Calende.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Menti io diavolo (no nelle mio inferno).
COCCIA: Maddalena.
ELDORADO: E poi lo chiameremo il magnifico.
EXCELSIOR: Gli orrori del museo nero.
FARAGGIANA (pomeriggio): Il gatto con gli stivali, spettacolo prosa; sera: Arancia meccanica.
VITTORIA: Joe Kidd.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Come avete fatto a Splanga?
MODERNO: Beati i ricchi.
LUX: Gli ordini sono ordini.

BELLINZAGO
VANDONI: L'infallibile pistolero strabico.

BORGOMANERO
MODERNO: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
SOCIALE: Uomo bastardo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Taking off.

CAMERI
ORATORIO: L'uomo venuto dalla pioggia.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: La notte dei diavoli.

DOMODOSSOLA
CATENA: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
CORSO: Joe Kidd.
FILODRAMMATICI: Kalim, l'eroe dell'India.

GALLIATE
SMERALDO: Ivanhoe.

GATTINARA
ITALIA: La vendetta è un piatto che si serve freddo.

OLEGGIO
COMUNALE: La statua.
MODERNO: Il venditore di morte.

OMEGNA
SOCIALE: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
SPLENDOR: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
ORATORIO: Hei amigo, sei morto.

TRECATE
PELLICO: I cavalieri della tavola rotonda.
COMUNALE: Sua prima notte.
VITTORIA: Mimì metallurgico.

VERBANIA
APOLLO: Gli sciacalli.
ARISTON: Arancia meccanica.
IMPERO: La banda di Jesse James.
SOCIALE (Intra): Il commissario Lo Gatto e il caso Gasser.
SOCIALE (Pallanza): Le dame rosa uccide sette volte.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: L'uccello dalle piume di cristallo.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverntta), tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica complesso «I Davoli».

Professore di Arona arrestato dai carabinieri

Settantenne in nailon faceva la sauna nel lago

Si è meravigliato: "Me la consigliava la mamma"

Arona, 19 ottobre.

(g.r.) Da qualche tempo gli abitanti di un nuovo quartiere residenziale di Arona, in riva al lago, notavano che ad ore fisse, dalle 10 alle 11 le mattine, o dalle 15 alle 16, un distinto signore, incurante degli sguardi indiscreti, andava sulla spiaggia nei pressi del «casotto dei pescatori», e si spogliava. Infilava quindi una specie di impermeabile di nylon trasparente e, con teutonico coraggio, si insaponava energicamente e si risciacquava nel lago, sfidando l'ormai fredda temperatura dell'acqua.

I carabinieri del nucleo radiomobile, avvisati, si sono appostati nella zona ed hanno così sorpreso lo strano «bagnante» fuori stagione. Si tratta di un noto professore della zona, di 70 anni, quattro volte laureato.

Alla denuncia dei carabinieri all'autorità giudiziaria per «atti contrari alla pubblica decenza», l'arzillo settantenne è rimasto molto meravigliato, e ha detto: *«Da oltre sessant'anni faccio, in diversi punti del lago, dove capita, questa cura autunnale con acqua lacustre. E' una mia speciale sauna tonificante, che finora ed ho 70 anni compiuti, mi ha mantenuto in perfetta salute. Me l'ha insegnata mia madre»*.

Il Consiglio di Cesara sugli scarichi abusivi

Cesara, 19 ottobre.

(m. t.) Il consiglio comunale ha discusso il problema dello scarico disordinato e idrico dei rifiuti che, durante la stagione estiva, ha assunto proporzioni allarmanti, tali da suscitare un'ondata di proteste fra la popolazione del piccolo centro del Cusio. E' stato dato mandato alla giunta di individuare una località periferica per creare una nuova discarica, che elimini gli inconvenienti sinora lamentati. *«Sarà comunque una soluzione provvisoria* — ha rilevato il sindaco — *in attesa che entri in funzione il forno inceneritore che dovrà servire tutti i centri del lago d'Orta»*.

A Cesara sorgerà presto anche una nuova associazione sportiva con lo scopo di sviluppare le discipline atletiche fra i giovani: il consiglio ha deciso di conferire ad un tecnico l'incarico di occuparsi del problema.